

Mozione XXVII Congresso provinciale Pavia 12 marzo 2016 Niente paura. Con le Acli attraversiamo il cambiamento

ovvero

Il Circolo come centro della vita sociale e presidio per il bene comune

Il Congresso interpreta l'accelerazione delle trasformazioni in atto nella società quali sollecitazioni ad **aggiornare le modalità di sviluppo associativo**, orientandole all'accoglienza, alla partecipazione e alla testimonianza. Formare le coscienze, impedire che si corrompa la cultura ed evitare il disconoscimento di verità oggettive o principi universalmente validi. Si "richiede uno sforzo affinché le dinamiche dei media e del mondo digitale si traducano in un nuovo sviluppo culturale dell'umanità". Libertà innervata e illuminata dalle virtù come sobrietà, semplicità, umiltà, solidarietà, gratuità, giustizia e amore.

È urgente dare un'anima etica alla democrazia. È un problema difficile, ma è anche il problema più importante per realizzare una democrazia matura e pluralistica nella società italiana. Solo chi è maturo riesce a fare unità nella pluralità. Il pluralismo è una ricchezza.

Con questa consapevolezza il Congresso impegna l'associazione intera a riscoprire le motivazioni valoriali della socialità, della solidarietà e del bene comune quali risorse da porre al centro della **formazione e dell'aggiornamento** dei dirigenti, degli operatori e dei soci, valorizzando i Servizi e le Imprese a finalità sociale quali opportunità di incontro, ascolto e dialogo con le persone. Particolare impegno dovrà essere posto nell'integrazione tra attività associative e servizi, stimolando fin dal livello di base modalità collaborative e di dialogo tra di essi.

"La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare". "L'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso". Un sistema tecno-finanziario che non funziona e che dimostra ogni giorno la sua incompatibilità con una società armonica e giusta.

La crisi ci toglie il fiato, con aumento delle tensioni sociali. Il **lavoro** non deve essere concepito solo come fenomeno economico e sociale, ma come fondamento della dignità della persona. Questo è l'impegno

primario delle ACLI. Occorre estendere maggiormente i nostri servizi, occorre promuovere corsi di riqualificazione professionali, occorre creare una rete che coinvolga e sviluppi le imprese che sono sensibili ad un lavoro come fondamento della dignità della persona.

Dobbiamo **investire sulle strutture di base e sui Circoli**, intesi come spazi umani di partecipazione, ambiti di relazione e di conferimento di senso. Occorre porre il **“Circolo”** al centro del sistema ed impegnarsi non soltanto a rendere più viva e dinamica la società civile, ma anche ad una maggiore presenza nel sociale, promuovendo l'associazionismo ed il volontariato. Essere sentinelle del territorio e fare sistema.

L'esperienza volontaria si accresce nella logica del dono, della solidarietà e della cittadinanza attiva; luoghi in cui è possibile apprendere e sperimentare stili di vita improntati alla sobrietà e coerenti con il paradigma di uno sviluppo sostenibile. Attraverso i circoli abbiamo la possibilità di compiere in modo coerente e con la generosità che ci contraddistingue, il ruolo di aclista, come persona non indifferente ai problemi sociali. *Come persona che trasforma la propria indignazione in azione. Come persona che si assume le proprie responsabilità e lavora con gli altri per il bene comune.*

Azioni che permettano ai nostri circoli di essere non solo punti in grado di “favorire l'aggregazione e la socialità”, ma specialmente di “promuovere la socialità”; creare una rete di volontari che siano in grado di seguire nuove attività di vita associativa e di estensione dei servizi; ed infine rendere i circoli sempre più capaci di agire con efficacia nelle dinamiche sociali, anche con l'attivazione di nuove iniziative nel luogo in cui si vive.

Ecco che il Circolo può diventare anche il luogo partecipato ove affrontare e vincere la paura del cambiamento.